

Migliori

La Svizzera italiana
nel Festival d'Estete
2023

Intervista a
Johan Dalene

cult

Il mensile culturale RSI
Luglio e agosto 2023



È sera. Le valigie sono aperte in camera da letto, mezzo fatte. Su un foglietto l'elenco delle cose da portare con noi: la maschera di mio figlio, la crema solare, i berretti... e in me cresce il disagio. Penso alla tragedia immane che si è consumata al largo della Grecia, a Pylos, dove in centinaia di persone hanno perso la vita dopo aver chiesto aiuto ed essere state ignorate. Queste donne annegate, magari coi propri cari, anche loro come me avranno fatto in qualche modo dei bagagli, chissà in che condizioni e con che cuore, e ne avranno perso gran parte per strada, fino a perdere tutto. Definitivamente.

Amitav Ghosh, straordinario scrittore indiano, ne *La grande cecità*, si occupa di investigare come mai la letteratura non riesca a raccontare la crisi climatica. E una domanda sulla letteratura apre a una presa di coscienza sui meccanismi della nostra coscienza sociale. "Quando si è capito che il surriscaldamento globale è in ogni senso un problema collettivo, l'umanità si trova alla mercé di una cultura dominante - che ha estromesso l'idea di collettività dalla politica, dall'economia e anche dalla letteratura".

Insomma, secondo Ghosh, alla base di questa rimozione ci sarebbe l'exasperata riduzione dello sguardo alla prospettiva singolare di ognuno di noi, esaltata ed enfaticizzata, non più conciliabile con la concezione di una comunità, con l'assunzione di una responsabilità che trascenda la propria sfera di interessi. Lo stesso meccanismo che ci porta a esprimere cordoglio per i migranti... e poi voltare pagina.

Sempre secondo Ghosh, mettere in discussione lo status quo per noi occidentali equivarrebbe ad "ammettere che le idee di uguaglianza e giustizia da cui l'immaginario politico dominante trae la propria legittimità non sono mai state altro che grottesche finzioni, volte a ottenere esattamente il contrario di quanto professato".

A distanza di 48 ore dal naufragio che pare essere il peggiore della storia del Mediterraneo, le aperture dei giornali sono già occupate da altro: fatti di cronaca varia in primis e a seguire le notizie dalla piazza finanziaria. Chiuderò la mia valigia stasera. La chiuderò pregando a mio modo, come sono capace. Augurandomi che le parole di Cesare Pavese possano essere vere per queste centinaia di donne, uomini, bambine e bambini. "Quale mondo giaccia al di là di questo mare non so, ma ogni mare ha un'altra riva, e ci arriverò".

Avremmo potuto essere migliori. Dovremmo essere migliori. Sapremo essere migliori?



SGUARDI _____

4

La Svizzera italiana nel Festival d'Estate 2023

ONAIR _____

8

Brasile 70

10

Prime voci. Programmi e protagonisti di 90 anni di radio

12

Senza radio. Mixtape alla scoperta della prossima generazione

14

Scene da un matrimonio con Dio. Vita in ombra di Vaslav Nijinsky

16

Le undici notti magiche del Locarno Film Festival

DUETTO _____

18

Intervista a Johan Dalene

RENDEZ-VOUS _____

24

L'agenda di luglio e agosto

NOTA BENE _____

25

Recensioni

26

Proposte Club

La Svizzera italiana nel Festival d'Estete 2023

Giuseppe Clericetti

Rete Due offre 70 appuntamenti serali con la Grande musica: ogni giorno, a partire dalle 20.30, saremo in compagnia di concerti di musica classica e jazz, con un accento importante sull'offerta della Svizzera italiana, dove l'estate musicale presenta eventi di grande interesse, da Castel san Pietro a Bellinzona, da Lugano a Brissago

Rete Due / [Festival d'Estete](#)

ogni giorno fino
a domenica 27 agosto
alle ore 20.30
rsi.ch/rete2



Cédric Pescia

Nell'offerta estiva serale di Rete Due, *Festival d'Estete*, i concerti in diretta e in differita registrati dalla RSI la fanno da padrone. Si tratta di un lavoro capillare, svolto sul nostro territorio, che offre l'opportunità a tutte le ascoltatrici e ascoltatori della nostra Rete culturale di fruire di occasioni preziose, oppure di riascoltare eventi ai quali hanno partecipato.

Siamo partiti dalle dirette, inaugurate proprio il primo giorno del nostro Festival, lunedì 19 giugno, con un imperdibile "Speciale Enzo Jannacci" a dieci anni dalla sua scomparsa. Successivamente ad Ascona Jazz, la sera del 27 giugno, sempre per una diretta radiofonica; due le serate di Festival coperte in diretta da Rete Due, il 7 e l'8 luglio.

Ancora due le dirette previste per una manifestazione che è tradizionalmente legata alla RSI, Montebello Festival: giovedì 13 luglio per un programma tutto dedicato a Franz Schubert, con la Sonata per violino e pianoforte, "Gran Duo", e il Quintetto "La trota"; venerdì 14 luglio Cédric Pescia e il Quartetto Terpsicordes interpreteranno la "Suite bergamasque" di Claude Debussy e il Quintetto di Gabriel Fauré.

Numerosissimi gli appuntamenti in differita, che testimoniano la collaborazione di Rete Due con le manifestazioni concertistiche sul nostro ricco territorio. Gli esempi sono importanti e puntualmente offerti nelle nostre serate, a partire dai Concerti delle Camelie, giunti quest'anno alla quindicesima edizione.

« Un'offerta capillare che testimonia l'intensa collaborazione tra Rete Due e i diversi enti organizzatori sul territorio. »

Nel nostro *Festival d'Estete* potremo apprezzare due concerti registrati nella Sala Sopracenerina di Locarno: un programma costruito intorno alle Sonate per cembalo e violino di J.S. Bach, con la presenza di altri autori, Biber, Muffat, Buxtehude, attraverso l'esecuzione di Fiorenza De Donatis e Francesco Corti; e il Quartetto Delfico, giovane compagine italiana di ottimo valore, impegnato in pagine di Mozart e di Donizetti.



Quintetto bislacco



Piazza Riforma, Lugano



Sol Gabetta



Ascona

Ricordiamo un altro appuntamento legato a un anniversario: è la serata speciale RSI, diffusa il 23 giugno, dedicata a Lucio Dalla, che nel 2023 avrebbe compiuto i suoi 80 anni.

< Numerosi gli appuntamenti dell'OSI, con il Quintetto Bislacco e Sol Gabetta, e in Ticino DOC. >

Importante la presenza dell'OSI, attraverso la riproposta del concerto di gala FOSI e AOSI, al LAC, con il Quintetto Bislacco, Walter Zagato, Duilio Galfetti, Roberto Molinelli, Marco Radaelli e Federico Marchesano, con un programma che promette faville, e i due appuntamenti di "Festival Presenza" al LAC dello scorso mese di maggio, con Sol Gabetta: nella prima serata, la violoncellista di origine argentina, svizzera d'adozione, si è esibita con la violinista Isabelle Faust nel Concerto doppio di Johannes Brahms, preceduto dal Concerto per violino di Robert Schumann; l'indomani, sempre con l'OSI e la direzione di Markus Poschner, è stata la volta del Concerto per violoncello di Schu-

mann, preceduto da estratti del balletto *Le creature di Prometeo* di Beethoven.

Il 10 agosto il nostro Festival si recherà a Brissago per seguire in diretta Ticino DOC, con l'OSI e un gruppo di giovani solisti, Vanessa Hunt Russell, violoncello, Erick Manuel Martínez Olivo, contrabbasso, Enrico Bassi, fagotto, Annika Rast e Tommaso Benciolini, flauti, Sandro Meszaros e Raphaela Paetsch, violoncelli, che interpreteranno pagine di Mozart, Cimarosa, García, Gehweiler, Villa-Lobos e Sollima.

Durante il nostro *Festival d'Estate* sarà pure presente l'appuntamento di punta dell'Orchestra Mandolinistica di Lugano, diretta da Nicola Bühler, il Concerto di gala tenutosi il 13 maggio scorso all'Auditorio Stelio Molo della RSI: i solisti erano Leon e Piotr Nikiforoff.

Nella nostra offerta di riproposte non poteva mancare un appuntamento che ha fatto molto scalpore, l'11 marzo scorso a Lugano, il concerto dell'ensemble cameristico dell'Orchestra sinfonica di fiati dell'esercito svizzero, dal titolo *Un flirt con degli sconosciuti*, con pagine di Mozart, Jean Françaix, Richard Strauss e Gotthard Odermatt. Due gli appuntamenti

seguiti e registrati da Rete Due di un'altra importante rassegna della Svizzera italiana, Ceresio Estate: dapprima il concerto dell'Ensemble Melpomen nella chiesa evangelica di Lugano, con la presenza del celebre flautista Conrad Steinmann e il narratore Emanuele Santoro: la proposta riguarda "Ulisse", un viaggio alla scoperta dell'Odissea; inoltre il concerto che si terrà nella Sala Boccadoro di Montagnola con Pamela Tempestini, violino, Fernando Luis Fernandez Frutos, clarinetto, Sara Capone, pianoforte, e la musica di Bartók, Stravinskij, Milhaud e Amargós.

< Ascona, Montagnola, Brissago, Castel San Pietro, e molte altre località saranno presenti nelle nostre proposte concertistiche. >

Serata imperdibile quella che riproporrà il concerto tenutosi il 28 maggio all'Auditorio Stelio Molo con il Coro SCAM e Italian Harmonists; la Rete Due seguirà anche la Via lattea, manifestazione creata e diretta da Mario Pagliarani, che quest'anno toccherà, seguendo la naviga-

zione di San Brandano, Muralto, Locarno e le Isole di Brissago.

Avremo infine la possibilità di riascoltare uno dei concerti che hanno costellato la vita musicale del Mendrisiotto nella prima parte del 2023: si tratta del concerto d'inaugurazione del restauro dell'antico organo della parrocchiale Sant'Eusebio di Castel San Pietro. Lo strumento è stato costruito dalla celebre famiglia di organari Serassi di Bergamo nel 1772, in seguito ampliato, nel 1881, dai Bernasconi di Varese. Il concerto, tenutosi lo scorso mese di aprile, ha visto esibirsi alla tastiera dello strumento Maurizio Croci, docente a Lössanna e Milano, alle prese con pagine di autori italiani dal Seicento all'Ottocento, da Bernardo Storace a Giovanni Morandi, e un Concerto di Händel.

Fotografie ©: pag. 5 Uwe Neumann - pag. 6 quintetobislacco.com - Gianni Bardelli - pag. 7 alchetron.com - ascona.ch

Brasile 70

Sergio De Laurentiis



Gal Costa



Maria Bethania

L'epopea della squadra che Sua Maestà Pelé guida nel 1970 alla conquista del terzo titolo di Campioni del mondo di calcio c'entra ma solo in minima parte. La protagonista assoluta di questa serie in dieci puntate è la musica brasiliana degli anni 70, un periodo particolarmente ricco, stimolante e controverso che ha permesso al Brasile di affermarsi come uno dei Paesi più influenti a livello mondiale nell'ambito musicale, nonostante la pesante cappa della dittatura militare. In *Brasile 70* si ripercorreranno alcune delle tappe più significative della travolgente crescita della MPB (la *musica popular brasileira*, etichetta-mantello che dalla fine degli anni '60 in poi raccoglie sotto di sé la nuova musica popolare brasiliana), nata dalla fortunata sintesi fra tradizione brasiliana - bossa nova, samba, forró e altri generi - e influenze straniere, principalmente statunitensi e inglesi, con i diversi stili musicali che si sono affermati dalla metà degli anni '60 in poi come pop, rock, soul, funk. Nelle dieci puntate di *Brasile 70* si alterneranno storie, aneddoti e i ritratti di alcuni dei più importanti artisti e gruppi di quel periodo - dai padri nobili Joao Gilberto e Jobim, a Caetano Veloso e Gilberto Gil, passando per Elis Regina, Maria Bethania e Gal Costa - e soprattutto ci sarà la possibilità di riascoltare "o melhor" di un'epoca d'oro della musica brasiliana.



Caetano Veloso



Gilberto Gil

Prime voci. Programmi e protagonisti di 90 anni di radio

Maria Grazia Rabiolo

Esplorare il passato radiofonico attraverso le trasmissioni conservate nelle Teche della RSI è un'esperienza emozionante. I motivi sono diversi, ma due spiccano su tutti: ascoltandoli si recupera il proprio vissuto personale e nello stesso tempo si avverte di far parte di qualcosa di più grande e duraturo, il flusso del tempo che passa.

La radio ha avuto fin dai suoi esordi ufficiali, nel 1933, una funzione essenziale per la crescita culturale della popolazione. È una caratteristica che non ha mai perso, anche se, evidentemente, molte cose sono cambiate nel corso dei decenni.

La Rete Due, quest'estate, per darne conto propone un appuntamento settimanale. Saranno dieci puntate, la prima delle quali è dedicata al debutto di Rete Due, avvenuto nel gennaio 1985. Seguendo le indicazioni del "Radioprogramma", mitica pubblicazione che entrava in tutte le case, si scopriranno trasmissioni realizzate ad hoc e trasmissioni già presenti in passato: attualità culturale, prosa e approfondimenti, nell'ordine di emissione. Dopo di che si scenderà per così dire verso il 1933, ma in più tappe, dando spazio dapprima a quanto trovato fino al 1956, anno della nascita del Secondo Programma, e poi, giù giù fino alle primissime registrazioni. Si senti-



La storica trasmissione *La costa dei barbari*. In piedi da sinistra Giancarlo Zappa (insegnante, collaboratore della RSI per decenni e una delle voci celebri della nostra radio) e Bixio Candolfi (ideatore con Gabriele Fantuzzi, sempre citati con lo pseudonimo Franco Liri) seduti, i presentatori Luigi Faloppa, Flavia Soleri e Febo Conti. © Archivio RSI

ranno le voci di Piero Bianconi, Guido Calgari, Carlo Castelli, Sergio Maspoli, Felice Filippini, e poi ancora, di Bixio Candolfi e Eros Bellinelli, tutti modelli esemplari per chi è venuto dopo. Si risentiranno trasmissioni storiche come *La costa dei barbari* di Franco Liri, *Terza pagina*, *Musica folcloristica* con Roberto Leydi, per non citarne che alcune. E poi, dopo una puntata dedicata alla prosa, componente fondamentale della produzione radiofonica, come la musica per altro, si ripartirà dal 1985. Questa volta verso i nostri anni. Diverse le tappe che verranno sottolineate. Eccone due. Gennaio 1992, nascita del Club di Rete Due; ottobre dello stesso anno la prima "Giornata speciale", geniale invenzione di Carlo Piccardi, e il primo numero de *L'onda*, la rivista per i soci del Club. Febbraio 2001, nuovo palinsesto e nuova grafica. Arriva Rete Due. Il verde è il colore dominante. Ci sarà più spazio per l'informazione, l'attualità e l'approfondimento.

Prime voci si fermerà al 2013, l'anno in cui allo Studio 2, nel settecentesimo della nascita, erano state proposte quattordici serate pubbliche dedicate a Boccaccio. Volete saperne di più? Non perdetevi la messa in onda ogni sabato del palinsesto estivo (*Boccaccio e l'arte della narrazione*, alle ore 14.30).

Senza radio. *Mixtape* alla scoperta della prossima generazione

Vanni Bianconi
e Zeno Gabaglio



“**qq**”. Non è probabilmente mai successo che un canale RSI diffondesse un brano con questo titolo - traducibile sommariamente in “stagioni” - e nemmeno con titoli scritti esclusivamente in caratteri dell’alfabeto thailandese (tipografie di solito rifiutate o storpiate dai sistemi informatici occidentali). Non è probabilmente neppure mai successo che un canale RSI inserisse in scaletta brani di T-Pop (thai-pop: quel genere di cui il duo Dept, autori di “**qq**”, è tra i massimi esponenti) o di rock ucraino con venature pop (come quello di Valentin Strykalo e della sua *Kaïeh*) o di folk-pop ungherese come quello sintetizzato nella diaspora dal gruppo femminile Blato Zlato. Questo tipo di eccentricità musicale è una delle conseguenze - indirette e piacevoli nonché culturalmente assai significative, se per cultura si intende l’avvicinamento e la conoscenza dell’insolito, del diverso, dell’ignoto - del progetto “prossima generazione” cui Mixtape si è dedicato nelle scorse settimane.

Mixtape - il nuovo format audio RSI che dallo scorso autunno invita ospiti delle tipologie più varie a creare viaggi sonori di venticinque minuti - ha infatti voluto mettere in atto un tentativo: avvicinare alla dimensione del racconto per suoni gli adolescenti di oggi, quelli che la radio nemmeno la possiedono e di certo non l’ascoltano. Luogo dell’incontro apparentemente impossibile: la classe 1G del Liceo Lugano 1.

La realtà che si è svelata nel corso dei vari incontri - che avevano come obiettivo la scrittura e realizzazione di un Mixtape originale, fatto dai gruppi di ragazzi - è stata però inattesa: malgrado soltanto uno studente su 18 avesse dichiarato di ascoltare la radio (e si badi bene: la prescelta era Rete Due!) l’educazione all’ascolto e alla diversità degli ascolti possibili è apparsa da subito come un dato acquisito per tutti i sedicenni di quella classe. Podcast, web, youtube o spotify sono per loro gli abituali canali di accesso al mondo dei suoni e l’ascolto rientra per loro nelle immancabili attività quotidiane.

Non è quindi un caso che - pur non avendolo mai fatto - lo sforzo dei ragazzi attorno alla creazione di un proprio Mixtape abbia portato a risultati interessanti (a tratti molto coinvolgenti, a tratti vere e proprie sorprese per gli studenti stessi che si sono trovati a condividere esperienze e pensieri inattesi), dove i vissuti soggettivi e la capacità di astrarsene in sede di redazione hanno creato viaggi coerenti, credibili e godibili. E attraverso musiche mai sentite o storie commoventi, la giovane generazione ticinese si è rivelata profonda, dinamica, attenta e consapevole delle fertili diversità che la compongono.

Scene da un matrimonio con Dio. Vita in ombra di Vaslav Nijinsky

Daniele Bernardi

Londra, 6 aprile 1950. Ricoverato d'urgenza, Vaslav Nijinsky trascorre i suoi ultimi giorni accudito dai medici e in compagnia della moglie Romola. Noto al mondo come "il Dio della danza", Nijinsky è stato la stella della compagnia dei Ballets Russes, della quale il geniale impresario Sergej Djagilev era il fondatore (sue le coreografie del provocatorio *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy così come dello scandaloso *Sacre du printemps* di Stravinskij). Da trent'anni però la vita di questo geniale artista è confinata in un limbo: quello della follia, scatenatasi nell'inverno del 1918-1919, quando, rifugiatosi in Svizzera a causa della guerra, è stato raggiunto da una notizia inaspettata.

Scene da un matrimonio con Dio. Vita in ombra di Vaslav Nijinsky è un progetto di drammaturgia radiofonica che conclude un più ampio percorso, iniziato con la creazione di *Io sono Nijinsky. Uno spettacolo liberamente tratto dai diari della stella dei Balletti Russi* (Daniele Bernardi, 2021), del quale il presente sceneggiato prodotto da RSI è il definitivo compimento.

Attraverso una serie di flashback che ci trasportano dal letto di agonia di Nijinsky dentro al suo passato, qui è raccontata la parte meno nota dell'esistenza del grande ballerino. Vale a dire quella che lo vide lungamente peregrinare da una clinica all'altra in cerca di una soluzione al suo male. Ecco che allora

Scene da un matrimonio con Dio ce lo mostra esaminato da Eugen Bleuler a Zurigo, da Ludwig e Kurt Binswanger a Kreuzlingen, presso la leggendaria - e avanguardistica - Clinica Bellevue in cui a lungo soggiornò. E poi ricoverato all'Ospedale Steinhof di Vienna, visitato da Alfred Adler di passaggio in Svizzera e ancora in cura da Max Müller a Münsingen. Ma al di là delle vicende mediche è altro a colpirci in questa vicenda, perché attraverso l'espressione della propria ferita in concomitanza con gli eventi cruciali della prima metà del '900, è come se Nijinsky non ci parlasse solo della sua pazzia ma, anche e soprattutto, di quella del mondo e della Storia, della quale, per un impressionante intreccio di accadimenti, il suo destino si è irrimediabilmente fatto riflesso di specchio infranto.



Vaslav Nijinsky in compagnia della moglie Romola de Pulszky, 1916.
© Restauro e colorazione a cura di Marija Stefanovic (myretrophoto)

Le undici notti magiche del Locarno Film Festival

Alessandro Bertoglio

Rimosse le lucine della festa del 75mo anniversario, la nuova edizione del Locarno Film Festival si preannuncia come al solito ricca di spunti e di scoperte. Lo ha promesso il Direttore artistico Giona A. Nazzaro che con il suo team della programmazione ha allestito un cartellone che verrà presentato il 5 luglio e che accenderà di passione le sale del Festival e, soprattutto, la Piazza Grande.

Tanti i protagonisti che si presenteranno sul Verbano per raccogliere i tradizionali riconoscimenti: a cominciare da Marianne Slot, alla quale sarà consegnato la sera di sabato 5 agosto il Raimondo Rezzonico Award. Premio che celebra i protagonisti della produzione internazionale e, nel caso specifico, una donna che ha contribuito ai successi di cineasti quali Lars von Trier, Lucrecia Martel e Lisandro Alonso.

Sarà invece Luc Jacquet, regista de *La marcia dei pinguini*, premio Oscar 2006 come miglior documentario, a ricevere nella serata di lunedì 7 agosto il Locarno Kids Award la Mobiliare, premio che sottolinea il lavoro di chi si occupa di avvicinare il magnifico mondo del cinema alle nuove generazioni.

E il lavoro di Jacquet (del quale sarà proposta una selezione durante il Festival) è una felice testimonianza di questo impegno.



Due, infine, le personalità che saranno celebrate negli ultimi giorni di Festival. Si comincia la sera di giovedì 10 agosto, quando sul palco di Piazza Grande ritirerà il Lifetime Achievement Award di Locarno76 il produttore e regista italiano Renzo Rossellini. Produttore per artisti del calibro di Federico Fellini, Lina Wertmüller, Werner Herzog e Francis Ford Coppola; figlio di Roberto Rossellini, sarà onorato con la proiezione del film *La città delle donne* (Federico Fellini, 1980). Infine, la sera di venerdì 11 agosto, giusto alla vigilia della serata di chiusura, sarà l'artista americano Harmony Korine a ricevere il Pardo d'Onore Manor di questa edizione. Di lui Giona Nazzaro dice: "Harmony Korine è un cineasta imprevedibile e inclassificabile. Un autore il cui tocco è inconfondibile in ogni sua manifestazione. In occasione del decennale di un film culto chiave come *Spring Breakers*, offrire il Pardo d'onore a Korine significa celebrare le forme infinite del cinema".

La copertura RSI della 76ma edizione del Locarno Film Festival inizia sulle reti radio già da lunedì 31 luglio. In diretta dallo Spazio RSI sul piazzale antistante il Palacinema, gli inviati racconteranno film, personaggi, storie ed eventi del festival tutti i giorni con gli *Speciale Festival* previsti su Rete Due dalle 12.30 alle 13.00 e su Rete Uno dalle 13.00 alle 13.30.

La Tv sarà invece in diretta da Locarno a partire da mercoledì 2 agosto con uno spazio speciale all'interno del *Quotidiano*. In terza serata ci sarà poi per seconda stagione *Pardo Tardi* che proporrà un taglio visivo e narrativo differente come i video diari firmati dalle registe Rachel M'Bon e Agnese Läposi. E, ovviamente, ampio spazio al Festival sarà dedicato anche sul sito RSI.ch, sulle testate digitali e sui social media RSI.



Johan Dalene, 23 anni appena, violinista svedese di grande talento e una carriera già avviata verso le vette del successo, selezionato come Astro Nascente dalla European Concert Hall Organization (ECHO). Perfezionatosi all'Accademia di Verbier, ancor prima di compiere vent'anni il violinista svedese ha attirato l'attenzione internazionale grazie a una musicalità che gli è valsa il Norwegian Soloist Prize e il primo premio del prestigioso Concorso internazionale alla Carl Nielsen Competition di Odense (Danimarca) nel 2019.

Intervista a cura
di Roberto Corrent

L'intervista è andata in onda
il 25 aprile in *Musicalbox*
rsi.ch/musicalbox

Johan Dalene

L'astro nascente che viene dal nord

Un giovane e talentuoso violinista, come ci ha confermato Cam, la violinista norvegese, moglie del direttore d'orchestra americano James Gaffigan, la quale ci ha detto meraviglie a proposito di Johan Dalene che abbiamo incontrato al Verbier Festival.

Johan Dalene ci vuole raccontare come la musica è diventata così importante nella sua vita, e come il violino sia diventato il mezzo con cui lei oggi si esprime?

Fondamentalmente sono cresciuto circondato dalla musica, in casa entrambi i genitori sono musicisti, il papà è violoncellista e la mamma è pianista, è stato più che naturale che iniziassi a suonare qualche strumento. Dapprima il mio desiderio

era di suonare il violoncello, come mio padre, ma l'insegnante di violino locale, alla Scuola di Cultura, era davvero fantastico, e i miei genitori mi dissero che sarebbero stati felici se avessi provato qualcosa di diverso (ero molto giovane all'epoca). Così a quattro anni provai a suonare il violino, e papà mi disse "se vuoi cambiare con il violoncello potrai farlo dopo un anno, ma prova il violino, e vediamo se ti piace". Mi piacque davvero molto, e rimasi al violino.

E davvero lei sembra aver apprezzato il suonare musica da camera... Cominciò presto a suonare in trio con i suoi genitori?

Sì, un paio di volte... In effetti adoro suonare musica da camera. Abbiamo preparato un programma di musica da came-

ra, un programma piuttosto insolito per quanto mi riguarda, perché prevedeva un cantante, Benjamin Appl, un baritono fantastico, insieme ad altri bravissimi musicisti. Questo genere di programmi, diciamo “insoliti”, come le pagine di Beethoven e di Luis Spohr per violino, pianoforte, violoncello e baritono, sono davvero un grande divertimento!

Negli ultimi venti o trent'anni la Norvegia e la Svezia hanno prodotto una grande quantità di straordinari artisti, tra cui Leif Ove Andsnes, che conosciamo come uno dei migliori pianisti del nostro tempo. Ecco, Johan Dalene, lei è già stato invitato al Festival di Leif a Rosendal. In che occasione Andsnes ha avuto modo di ascoltarla?

Credo che posso ringraziare il programma norvegese di supporto per giovani musicisti che si chiama *Crescendo*. Ho fatto richiesta per il progetto perché sono per metà norvegese e metà svedese, e fui accettato al programma con altri giovani talenti, giovani musicisti estremamente dotati! Per quanto riguarda il programma, ci incontriamo con mentori come Janine Jansen, li incontriamo, suoniamo per loro e suoniamo con loro, e parliamo, discutiamo con loro. Tutto questo è di grande importanza, ci ispira ad andare a fondo di ciò che facciamo. Il fatto di avere l'opportunità di parlare con musicisti come Janine o con Leif Ove Andsnes è di per sé straordinario: sono musicisti che si trovano ai vertici della scala mondiale degli interpreti, e che ognuno di noi ama moltissimo, ma che si rivelano essere estremamente umili, e così autenticamente disponibili nei confronti

della nostra generazione, di cui si fanno carico e che cercano di aiutare, costruendo insieme a noi il futuro della musica classica. Grazie a questo programma ho potuto incontrare Leif Ove e ho suonato alcune volte con lui. Sono poi stato ospite del suo Festival in Norvegia, appunto a Rosendal, che tra l'altro è anche un posto molto bello. Sì, Leif è un tipo fantastico!

“Umile” è davvero la parola esatta per definire Andsnes, Tine Thing Helseth, Truls Mørk... Ma c'è un problema con gli artisti scandinavi: molto spesso si limitano ad eseguire la loro musica scandinava nelle loro città scandinave... Lei, Johan Dalene, a Verbier ha la possibilità di suonare con musicisti provenienti dal mondo intero. Com'è accaduto che Martin Engström l'abbia scelta per andare a Verbier a suonare?

Ho incontrato Martin Engström ad un concorso, qualche anno fa, e mi ha invitato qui a prendere parte all'Academy, così ebbi modo di lavorare con gli insegnanti di qui, e di prendere parte al Verbier Festival, cosa che ho trovato fantastica. Sono stato poi invitato a venire a suonare quest'anno, in quanto artista ospite del Festival, due differenti programmi, di cui quello di oggi era il secondo... Il che significa che purtroppo domani me ne andrò, rimpiangendo Verbier, che è un posto davvero speciale, in cui hai la rara opportunità di ascoltare dal vivo tutti questi grandi musicisti, i tuoi idoli... È una cosa rara!

Ci potrebbe raccontare quanto accadde agli inizi dei suoi studi: chi

furono i suoi insegnanti e su quali qualità hanno lavorato con lei?

La mia prima insegnante si chiama Päivikki Wirkkala-Malmqvist, un'insegnante finlandese che insegnava alla mia locale Scuola di Cultura a Norrköping, dove sono cresciuto, in Svezia. È stata davvero una grande insegnante, che ha saputo costruire e mantenere l'entusiasmo dei suoi giovani allievi, un modo meraviglioso per iniziare il rapporto con il mio strumento. E si tratta di una grande persona sotto tutti i punti di vista, che sa ispirare gli allievi nello studio, eccetera. Poi, all'età di dieci anni incontrai il mio attuale insegnante, con cui sono rimasto per gli ultimi dieci anni, Per Enoksson, che è docente alla Royal Academy di Svezia ed è anche Konzertmeister nell'Orchestra di Göteborg. È uno di quei musicisti che mi hanno segnato da sempre, molto onesto, e potrei dire un “secondo zio” per me, una cosa del genere. Ho avuto in seguito anche il privilegio di poter suonare per Janine Jansen, visto che lei risiede a Stoccolma. Questi sono i tre insegnanti con cui ho studiato.

Parliamo un momento dei concorsi musicali: qual è il suo rapporto con i Concorsi?

Intende concorsi violinistici? Sì, in effetti ho partecipato ad alcuni di essi... È ovvio che siano importanti in molti modi: ti danno l'opportunità di misurarti con molti dei bravissimi violinisti che ci sono oggi, e credo sia difficile per un giovane musicista riuscire a emergere, farsi vedere tra tutti questi altri grandi interpreti. Penso che i concorsi siano proprio i luoghi in cui essere ascoltati e avere un'occasione di evolvere

in quanto artista, e anche di sviluppare la propria carriera. Ma sono importanti anche per altri aspetti: ti devi organizzare, stabilire un programma di studio per una grande quantità di brani che devi preparare. Detto questo, se non dovessi essere “costretto” a prendere parte ad un altro concorso, ne farei volentieri a meno: non sono contro l'idea - benché non si tratti di qualcosa di simile allo sport, in cui è più o meno possibile giudicare in modo “obiettivo” - ma si può anche vederne i lati positivi.

Fu in seguito a un concorso che lei ebbe l'occasione di firmare un contratto con l'etichetta discografica scandinava BIS?

Sì, esattamente, fu in seguito al Primo Premio al Concorso Carl Nielsen, in Danimarca. Fu un periodo molto speciale e intenso durante quel Concorso, dopodiché fui ingaggiato per parecchi concerti, e ho anche trovato un manager.

Ci può descrivere in che modo ha scelto i brani registrati sul suo disco *Nordic Rhapsody* con Christian Ihle Hadland?

Assolutamente! È stato un piacere registrare queste pagine nordiche con un amico, un pianista incredibile, Christian Ihle Hadland, in assoluto uno dei miei pianisti preferiti. Prima di questo disco ne avevo registrato solo uno - dedicato ai *Concerti per violino* di Čajkovskij e Barber - e in questa selezione volevamo incidere musica che rappresentasse “noi”, musica che insieme abbiamo suonato moltissimo; ci siamo

così decisi per un programma “nordico”, cercando di rappresentare tutte le terre del Nord... Purtroppo non abbiamo nulla dall’Islanda, ma siamo riusciti a metterci le altre nazioni: così vi si trova Sibelius e Rautavaara per la Finlandia, Grieg e Sinding per la Norvegia, Stenhammar per la Svezia e Nielsen per la Danimarca. Alcuni pezzi sono piuttosto conosciuti, ma altri lo sono meno, e volevamo offrire proprio questo tipo di mix.

Come si diceva poco fa questo è il secondo disco di Johan: il primo era quello dedicato a Pëtr Il’ič Čajkovskij e Samuel Barber, una strana ma interessantissima coppia, o perlomeno una combinazione insolita. Come le è venuta in mente?

Quando registrai quel disco quattro anni fa, non avevo in repertorio molti concerti con orchestra, e di questi avevo eseguito con orchestra alcune volte solo il Concerto di Čajkovskij, e un paio di volte quello di Samuel Barber... Ma era anche questione di proporre pezzi con i quali mi potessi sentire a mio agio per un debutto discografico, e questo insolito accostamento mi sembra possa funzionare piuttosto bene: sono pezzi molto contrastanti, molto ben diretti dal direttore d’orchestra svedese Daniel Blandulf con l’Orchestra Sinfonica di Norrköping, l’orchestra del mio paese natale, dove di fatto suona anche mio padre. Si tratta per me di un progetto molto speciale.

Per quanto riguarda il Concerto per violino op. 14 di Samuel Barber, una pagina che solo recentemente

ha ritrovato interesse da parte dei grandi interpreti - credo che la prima volta in tempi recenti che è stato eseguito a Lugano, fu un paio d’anni fa nell’interpretazione di Julia Fischer...

Il *Concerto* di Barber è un pezzo squisito, si sente in molti modi che proviene dall’America, è molto lirico: il primo movimento è davvero molto bello, seguito da qualcosa di completamente diverso, un secondo movimento molto profondo, con un’atmosfera speciale, con un bellissimo tema proposto dai fiati, per poi passare agli archi e infine entra il solista. Si conclude con un ultimo movimento piuttosto strano, che amo molto, ma che è molto breve (un movimento veloce che dura poco più di tre minuti), un moto perpetuo molto ritmico... Adoro questo pezzo, è uno dei miei *Concerti* prediletti.

Un’ultima cosa... Abbiamo parlato di molti giovani violinisti che oggi calcano i palcoscenici - tra l’altro molti di questi sono di sesso femminile, come Lisa Batiashvili, Julia Fischer, Janine Jansen. Potrebbe fare qualche nome dei violinisti che l’hanno maggiormente influenzato?

Certamente! Ce ne sono stati molti, molti modelli: ovviamente Janine Jansen è una di loro, il mio insegnante Per Enoksson, e quello che ho ascoltato più di tutti quando ero giovane- a casa avevamo tutti i suoi dischi - è Maksim Vengerov. Vengerov è stato per me un vero idolo... Non l’ho mai incontrato, ma il suo modo di suonare ha sempre significato molto per me.

E ha ascoltato anche violinisti del passato? David Oistrakh, Jasha Heifetz?

Sì, li amo tutti, ma forse specialmente Oistrakh, anche lui è uno dei violinisti che ascolto molto. E poi Itzhak Perlman - ad esempio nel *Concerto* di Brahms è davvero fantastico! Mi piace molto.

E ora che cosa succede per Johan Dalene, quale sarà il prossimo programma che metterà su disco?

Ho registrato i *Concerti per violino* di Nielsen e di Sibelius, a Stoccolma, con l’Orchestra Filarmonica di Stoccolma e John Storgårds, ed è stato un grandissimo piacere, un progetto molto interessante anche questo registrato per l’etichetta BIS.

Fotografia @ Fredrik Fridsten

7/8.
2023

Ve 7.7
Sa 8.7

ore 20.30
Piazza della Riforma, Lugano

Estival Jazz

Due serate all'insegna della grande musica, offerta gratuitamente. La formula la conosciamo bene: accanto ad alcune superstar quali Ben Harper e il leggendario Gilberto Gil, o maestri del jazz come il contrabbassista Stanley Clarke una serie di proposte forse non troppo conosciute ma dalla qualità garantita tra le quali citiamo Judith Hill, Sean Kuti - figlio del "monumentale" Fela - Marck Lettieri e il "nostro" Beppe Donadio. Diretta dei concerti su Rete Due con il commento di Patricia Barbetti e Gian Luca Verga

longlake.ch/it/estival-jazz
rsi.ch/reduedue

Gio 13.7 Gio 10.8

ore 20.30
Castello Montebello, Bellinzona

Festival di Montebello

Concerto con
Riccardo Zamuner, violino;
Bruno Giuranna, viola;
Ludovica Rana, violoncello;
Enrico Fagone, contrabbasso;
Roberto Arosio, pianoforte

Musiche di Schubert
e Schubart
Sonata per violino e piano
in La M *Gran duo*
Quintetto con piano
in La M op. 114 *La trota*

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Ve 14.7

ore 20.30
Castello Montebello, Bellinzona

Festival di Montebello *Au calme claire de lune triste et beau*

Musiche di Claude Debussy
e Gabriel Fauré
Concerto con Cédric Pesca,
pianoforte e Quatuor
Terpsycordes

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

ore 20.45
Chiesa Madonna di Ponte,
Brissago

Festival musicale Ticino DOCG 2023 Orchestra della Svizzera italiana

Solisti: Vanessa Hunt Russell,
Sandro Meszaros e Raphaela
Paetsch, violoncelli;
Annika Rast e Tommaso
Benciolini, flauti;
Erick Manuel Martínez Olivo,
contrabbasso;
Enrico Bassi, fagotto

Musiche di Mozart,
Cimarosa, García, Gehweiler,
Villa-Lobos, Sollima.

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Sa 19.8
Do 20.8

Maloja

Giornate Grigionitaliane 3. edizione Manifestazione organizzata dalla Pro Grigioni italiano

Informazioni [pgi.ch/it/eventi/
giornate-grigionitaliane](http://pgi.ch/it/eventi/giornate-grigionitaliane)



La bella confusione di Francesco Piccolo edito da Einaudi

Moira Bubola

La storia del cinema non è mai stata tanto gustosa. Un tonico per lo spirito anche perché condita, in maniera sapiente, con una manciata generosa di pettegolezzi e dietro le quinte. Francesco Piccolo dà il suo meglio nel ripercorrere un anno magico: quell'ormai lontano 1963 quando la rivalità tra Federico Fellini e Luchino Visconti si accende definitivamente portando alla luce due capolavori. *8 ½* e *Il Gattopardo* sono frutto di una maturità artistica e condividono molti elementi, uno su tutti la bravura di Claudia Cardinale. L'attrice passerà da un set all'altro cambiando continuamente colore di capelli perché nessuno dei due registi poteva tollerare che indossasse una parrucca. Meravigliosa l'immagine di copertina: un taglio basso che immortala il famoso volto dalle labbra imbronciate, volto incornicato dai capelli sparsi. Raccontare gli sgarbi tra due pesi massimi della cultura riuscendo a restituire il clima di una stagione irripetibile è un colpo da maestro che Francesco Piccolo mette a segno con eleganza e leggerezza.



Lo splendore musicale dei Gonzaga Arcana

Giovanni Conti

Un progetto discografico finalizzato a valorizzare in musica l'epoca d'oro della città di Mantova. Città che insieme alla famiglia Gonzaga rappresenta uno dei punti più alti dell'espressione umanistica e rinascimentale di tutta l'Europa. Durante la seconda metà del XV secolo, la città raggiunse il punto più alto della sua storia, richiamando le più importanti figure artistiche dell'epoca, personaggi del calibro di Andrea Mantegna, Leon Battista Alberti e grandi umanisti come Baldassarre Castiglioni. Accanto a questi operarono straordinari musicisti chiamati dai Gonzaga per affermare il loro prestigio proprio grazie alla musica, tra questi Claudio Monteverdi e Giaches de Wert ma anche Benedetto Pallavicino, Giovanni Giacomo Gastoldi, Salomone Rossi, Amante Franzoni le cui pagine tornano in vita grazie all'Ensemble BisCantores che nel suo recentissimo cd pubblicato da Arcana, ci regala un entusiasmante spaccato della produzione sacra di questi autori attivi nello straordinario scenario della Basilica Palatina di Santa Barbara.



The Swarm (Der Schwarm - Lo sciame)

Con Cécile de France,
Alexander Karim
Sulla piattaforma PlaySuisse

Alessandro Bertoglio

Dal best seller di Frank Schätzing *Il quinto giorno*, una pregevole serie tv che rappresenta un riuscitissimo esempio di coproduzione internazionale (SRF, ZDF, ORF, RAI, gli scandinavi Nent Group e Hulu Japan). Una serie thriller (showrunner è Frank Doelger del *Trono di Spade*) che prende spunto da una serie di eventi naturali inspiegabili quanto letali. Una minaccia globale che pare riconducibile ad un pericolo che si origina nelle profondità degli oceani. Un piccolo gruppo di scienziati internazionali unisce le forze per indagare l'accaduto e cercare una risposta capace di interrompere la catena di eventi. Otto episodi realizzati in maniera eccellente dal punto di vista cinematografico, formale e scientifico, grazie al lavoro di ricerca svolto da Schätzing (tra gli autori della serie) e alle consulenze di esperti europei quali la microbiologa tedesca Antje Boetius, direttrice dell'Istituto Alfred Wegener per la ricerca marina e polare.

club



Sabato 21 e domenica 22 ottobre 2023

Genova la Superba, patria della nautica, del pesto e di Niccolò Paganini

Sabato 21 partenza dal Ticino con destinazione Genova. Nel pomeriggio, partendo dall'affascinante zona del porto e, assieme a una guida, faremo una passeggiata attraverso le strade, i famosi **caruggi** e la storia di Genova terminando con **Palazzo Tursi**, dove è custodito il celebre violino detto "Il Cannone" che fu lo strumento prediletto del violinista Niccolò Paganini. Cena libera.

Domenica 22 ci recheremo al **Teatro Carlo Felice** per una visita guidata. Al termine della visita tempo a disposizione per il pranzo libero. Nel primo pomeriggio visita del **Galata Museo del Mare**, il più grande e innovativo museo marittimo del Mediterraneo.

Proposta facoltativa: potremmo assistere alla semifinale del concorso **Premio Paganini 2023** che si svolgerà durante questo fine settimana. Siamo in attesa dei dettagli attualmente in fase di elaborazione da parte degli organizzatori.

Prezzo per persona in camera doppia CHF 430.-

La quota comprende viaggio in bus granturismo / 1 notte in hotel**** centrale con prima colazione a buffet / ingressi e visite guidate come da programma.

Supplementi (prezzi per persona) camera doppia ad uso singolo CHF 55.- / camera matrimoniale deluxe CHF 10.- (no singole)

Iscrizioni scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al +41 (0)58 135 56 60.

Condizioni d'annullamento dal 1. agosto 23 25%; dal 21 agosto 23 50%; dal 1. settembre 23 75%, dal 20 settembre 23 100%.

Da sinistra in senso orario

Palazzo Barberini,
Gian Lorenzo Bernini, Roma.
© [Wikimedia / Vlad Lesnov](#)

Borromini, Chiesa di San Carlo
alle Quattro Fontane, Roma.
© [Wikimedia / Architas](#)

Auditorium Parco della Musica,
Renzo Piano, Roma.
© [iStock](#)

Palazzo Doria Tursi, Genova.
© [Christian Gertsen / Unsplash](#)

Da lunedì 27 a giovedì 30 novembre 2023

Roma, musica e architettura nella Città Eterna

Lunedì 27 dal Ticino raggiungeremo la Stazione di Milano per la partenza alle ore 10.10 del treno Freccia Rossa. All'arrivo, ore 13.50, sistemazione in hotel**** centrale. Incontro con **Antonella Merletto**, storica dell'architettura specializzata in architettura Antica e Barocca, per un'interessante conferenza che ci fornirà le basi per meglio apprezzare il tema del nostro programma. Al termine, ci recheremo a piedi alla chiesa di **San Carlo alle Quattro Fontane** che sarà aperta in esclusiva per noi. Cena libera.

Martedì 28 visita a **Palazzo Barberini** sede delle Gallerie Nazionali e con il famoso scalone d'onore, progetto del Bernini come la loggia quadrangolare. Al cantiere prese parte anche Francesco Borromini cui si devono invece la celebre scala elicoidale e alcuni particolari architettonici del prospetto. Pranzo libero. Nel pomeriggio con una piacevole passeggiata cercheremo di mettere nuovamente a confronto i nostri protagonisti, iniziando da **Piazza Navona** dove potremo confrontare ed ammirare altre opere dei nostri geniali maestri: la **Fontana dei Fiumi** e la **chiesa di Santa Agnese in Agone** e a pochi passi dalla famosa piazza la **chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza** (esterno). La chiesa è una meravigliosa opera del Borromini che sorge all'interno del cortile del Palazzo della Sapienza, sede dell'antica Università di Roma. Cena libera.

Mercoledì 29 mattina dedicata al nostro Borromini. Ci recheremo a **Palazzo dell'Oratorio** e al **convento dei Filippini**. La facciata dell'oratorio è un autentico capolavoro e all'interno ci sorprenderà la **Biblioteca Vallicelliana**. A seguire visiteremo **Palazzo Spada** dove l'architetto ci ha regalato la famosa ed elegante galleria prospettica. Pranzo libero e pomeriggio a disposizione per le visite individuali. Cena libera. **Facoltativo:** trasferimento in minivan e alle 19.30 assisteremo al concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, direttore Gianandrea Noseda, pianoforte Evgeny Kissin, Rachmaninoff Concerto per pianoforte n.3, Čajkovskij Sinfonia n.1 Sogni d'inverno. Rientro in hotel in minivan.

Giovedì 30 passeggiata con la guida partendo da Sant'Andrea delle Fratte (esterno), passando davanti all'Accademia di San Luca nel Palazzo Carpegna (esterno) restaurato da Borromini e dal parco di Villa Carlo Alberto al Quirinale, fino ad arrivare alla chiesa di Santa Maria della Vittoria. Pranzo libero e nel pomeriggio trasferimento alla stazione Termini per la partenza delle 17.00. Arrivo a Milano previsto alle 20.00.

Prezzo per persona in camera doppia CHF 1'150.- **La quota comprende** trasferimento Ticino-Milano-Ticino / treno Freccia Rossa Milano - Roma - Milano in seconda classe / 3 notti in hotel**** centrale con colazioni a buffet / visite guidate come da programma, conferenza a cura di Antonella Merletto, ingressi Biblioteca Vallicelliana, Palazzo Spada, San Carlo alle Quattro Fontane, Palazzo Barberini. **Supplementi (prezzi per persona)** camera doppia ad uso singolo CHF 305.- / camera matrimoniale superior (no singole) CHF 60.- / supplemento business class in treno CHF 60.- / Biglietto concerto Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in Platea (incluso il trasferimento) CHF 110.-

Iscrizioni scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al +41 (0)58 135 56 60.

Condizioni d'annullamento dal 1. settembre 25%; dal 21 settembre 50%; dal 2 ottobre 75%, dal 20 ottobre 100%.

23^{n.6}

RSI Radiotelevisione
svizzera

Radiotelevisione
svizzera -
Club Rete Due
Via Cureglia 38
6949 Comano

IBAN CH21 0900
0000 1584 8709 8

Telefono
+41 (0)58 135 56 60

E-mail
clubretedue@rsi.ch

Internet
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due
Sandra Sain

Redazione Cult
Fosca Vezzoli

Progetto grafico
ADCDCommunication
Design

Fotolito
Prestampa Taiana

Stampa
Fontana Print

Spedizione
Inclusione Andicap
Ticino

© RSI
tutti i diritti riservati

Immagini:
8-9 Wikimedia

FREQUENZE DI RETE DUE FM _____ Bellinzonese **93.5** _____ Basca e Riviera **90.0** 979 93.5 _____ Bienio **90.0** _____
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 _____ Calanca **90.2** _____ Leventina **90.0** 93.6 96.0 _____ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 _____ Luganese **91.5** 94.0 91.0
_____ Malcantone **97.6** 91.5 _____ Mendrisiotto **98.8** _____ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 _____ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 _____
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 _____ Val Poschiavo **94.5** 100.9 _____ Verzasca **92.3** 92.7 _____ Gallaria Mappo-Moretina **93.5**

INTERNET _____ retedue.rsi.ch **SATELLITE** _____ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** _____ **K12**

